

Intersindacale della Dirigenza Medica e Sanitaria ASST Santi Paolo e Carlo - Milano

Al Direttore Generale dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano
Dr. Matteo Stocco

OGGETTO: CONTESTAZIONE DELIBERA DIREZIONE GENERALE 2551 DEL 20 NOVEMBRE 2020

Egregio Direttore,
le scriventi OO.SS della Dirigenza Area Sanità **avanzano formale contestazione della delibera in oggetto e istanza di annullamento / successiva rettifica per le seguenti motivazioni.**

La **delibera 2551 / 2020** istituisce una commissione interna d'indagine relativa alle situazioni ed al clima di lavoro esposti da medici operanti presso il PS e la Medicina d'Urgenza del polo ospedaliero San Carlo Borromeo inviata a codesta Direzione Generale ed alla Direzione Sanitaria in data 18 novembre 2020 prot. 30560.

In data 20 novembre 2020 un gruppo di medici della ASST ha sottoscritto una lettera, resa pubblica sulla stampa, in cui dichiaravano riguardo all'esposto sopramenzionato come fossero "**tali affermazioni totalmente destituite da ogni fondamento**". Ed ancora proseguivano "**Per quanto ci riguarda testimoniano e ribadiamo che ad ogni Paziente è stato sempre e comunque garantito il diritto al migliore e più indicato standard terapeutico e rigettiamo con forza qualsiasi insinuazione in merito.**"

Tra i sottoscrittori di questa nota, come si legge sulla stampa, vi sono anche componenti della commissione interna d'indagine deliberata da codesta Direzione.

Riguardo ai componenti della commissione d'indagine interna creata con la delibera in oggetto si rileva quindi che:

- dei 9 componenti della commissione (dipendenti dell'ASST da 1 a 8 e membro esterno il componente 9) gli esperti 1, 2 e 8 appaiono essere stati sottoscrittori della dichiarazione succitata, affermando la non veridicità di quanto esposto dai medici del PS San Carlo.
- Dei restanti 5 componenti interni solo il n° 3 ha la sua sede lavorativa al polo San Carlo

Costei appare essere inoltre, in tutta evidenza, l'unica persona che possiede esperienza **diretta e congrua** dell'attività nei locali del PS del polo San Carlo.

Date queste incontestabili osservazioni non possiamo non far rilevare:

- il rischio di pregiudizio connesso all'inserimento in commissione di esperti che hanno già dichiarato pubblicamente a priori la loro valutazione,
- la presenza di esperti poco informati delle attività presso il PS del polo San Carlo,
- la presenza di un solo membro esterno all'ASST
- ed infine l'assenza di esperti che rivestano qualifiche simili ai sottoscrittori della nota alla direzione Generale e Sanitaria del 18 u.s. o loro rappresentanti designati

Tutto ciò solleva a nostro avviso **legittimi dubbi** sulla reale efficacia dell'attività della commissione d'inchiesta e sulla successiva serena e proficua accoglienza della relazione finale da parte della comunità medica della nostra ASST.

Ciò premesso appare estremamente necessario, **e pertanto chiediamo**, che la commissione d'indagine sia posta nelle condizioni di lavorare in totale serenità ed equilibrio e di presentare un'autorevolezza ed indipendenza indiscutibili, innanzitutto garantendone una più equa ed equilibrata composizione

Intersindacale della Dirigenza Medica e Sanitaria ASST Santi Paolo e Carlo - Milano

- privandola dei componenti che hanno già pubblicamente affermato, senza conoscenza di fatti e documenti, l'infondatezza delle situazioni esplicitate
- riportando la composizione dei membri ad una più equa suddivisione tra le due realtà ospedaliere e tra le qualifiche mediche coinvolte, includendo sia esperti attivi nel polo San Carlo che esperti di pari qualifica funzionale dei medici sottoscrittori della lettera alle Direzioni del 18 u.s.
- incrementando la componente esterna

A nostro modesto parere la Commissione d'indagine dovrebbe altresì comprendere degli specialisti psichiatri / psicologi e medici del lavoro, che possano aiutare a valutare le situazioni e le azioni dei sanitari coinvolti, sia durante i fatti oggetto di revisione che nella loro successiva analisi e descrizione.

Si osservi infine che la nota del 18 novembre era stata pensata, e quindi così inviata al protocollo, per i soli Direttore Generale e Direttore Sanitario.

Sarebbe interessante conoscere come sia avvenuta la "fuga" di un documento riservato, con il pregiudizio mediatico conseguente, di cui sarebbe però altamente ingiusto fare addebito cumulativo a chi già è sofferente per una situazione di eccezionale gravità vissuta e subita in forza del dovere deontologico alla cura e degli obblighi legati alla dipendenza della nostra ASST.

In attesa di un riscontro alla presente si inviano distinti saluti.

I segretari aziendali di

ANAAO ASSOMED

ANPO

CIMO

FESMED

FP CGIL Dirigenza Medica e Sanitaria SSN

FASSID

Milano, 29 novembre 2020